

Questa sera alle 19,45 - Organizzate l'ascolto!

Luigi Pintor a Radio Sardegna



Oggi alle ore 19,45 il compagno **LUIGI PINTOR** candidato alla Camera dei Deputati parlerà per il PCI dai microfoni di Radio Sardegna. Compagni, organizzate l'ascolto nelle sezioni, nelle case, nei circoli, in tutti i luoghi di lavoro, negli ovili.

Domani a Cagliari, alle ore 19, in piazza Jenne, manifestazione del PCI. Parlerà il compagno Giorgio Napolitano.

Catanzaro: da 25 giorni in sciopero

Prosegue la lotta all'Italcementi

Sono aumentati i profitti ma non i salari - La DC si è rifiutata di ricevere una delegazione operaia Vergognoso silenzio delle autorità

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 13. I 130 cementificatori di Catanzaro proseguono il loro sciopero. Rivendicano, come è noto, il pagamento del premio di produzione per l'anno 1967 e migliori condizioni di vita e di lavoro nella fabbrica. I lavoratori vogliono pure che sia ridiscusso il premio di produzione per l'anno in corso. In questi anni, infatti, la produzione nello stabilimento di Catanzaro è notevolmente aumentata (40% dal '65 a oggi).
I dirigenti della fabbrica non vogliono discutere. Dallo stabilimento di Catanzaro ogni anno salgono verso Bergamo (sede dell'Italcementi) 200 milioni di utili netti. Solo 16 milioni rimangono a Catanzaro e di essi solo sei servono per i salari degli operai.
Come tutte le altre industrie e le grosse aziende del nord, dunque, l'Italcementi pompa milioni e milioni di utili ma non i salari. I profitti sono aumentati ma non i salari. I lavoratori vogliono pure che sia ridiscusso il premio di produzione per l'anno in corso. In questi anni, infatti, la produzione nello stabilimento di Catanzaro è notevolmente aumentata (40% dal '65 a oggi).
I dirigenti della fabbrica non vogliono discutere. Dallo stabilimento di Catanzaro ogni anno salgono verso Bergamo (sede dell'Italcementi) 200 milioni di utili netti. Solo 16 milioni rimangono a Catanzaro e di essi solo sei servono per i salari degli operai.

f. m.

Palermo

Oggi assemblea del sindacato scuola CGIL

PALERMO 13. Assemblea degli iscritti e simpatizzanti del sindacato della scuola aderente alla CGIL, domani sera a Palermo nei locali della segreteria regionale federale in via Isidoro La Lumia, 7.
All'ordine del giorno della riunione, fissata per le 17,30, una relazione del preside professor Vito Mercadante sui lavori del Comitato Centrale del sindacato e sul rilancio dell'attività nella scuola.

Un insulto agli operai pugliesi

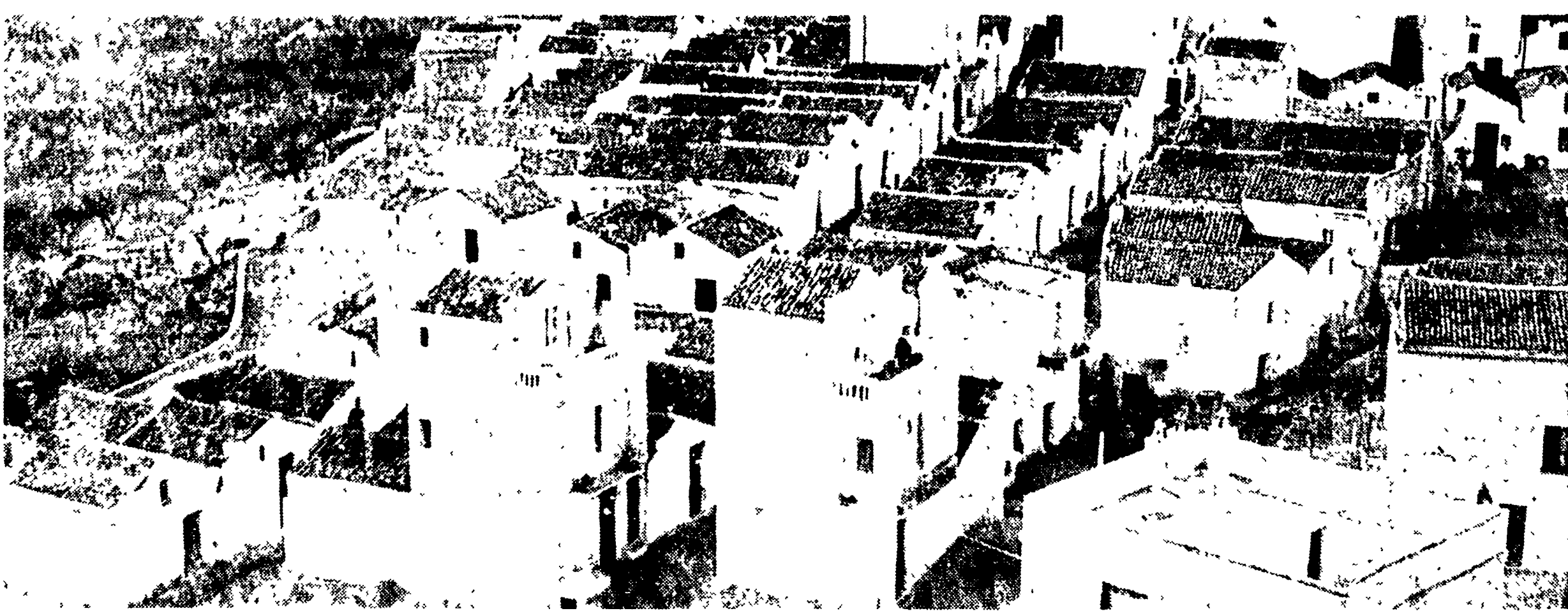
Moro definisce suoi amici tutti coloro che sfruttano i lavoratori

Così ha chiamato anche Scianatico, conosciuto in tutta la regione per il duro sfruttamento che impone ai suoi dipendenti - Continue prepotenze dei «mazzeri» del presidente del consiglio

Dal nostro corrispondente

BARI 13. «Caro amico Scianatico», così si è espresso il presidente del Consiglio, on. Moro, a Giovinazzo, una tappa del suo giro elettorale per quasi tutti i comuni e le province di Bari e Foggia che comprendono la sua circoscrizione elettorale. Giovinazzo è la città dove si trovano le «Ferrerie e acciaierie pugliesi», che sono appunto di proprietà dell'indu-

Pisticci: la Magistratura sta indagando sugli amministratori del centro-sinistra



Un rione di Pisticci



Donne di Pisticci

Scambio di accuse e denunce tra i socialisti e i democristiani

Il magistrato inquirente ha già rinviato a giudizio un assessore del PSU accusato di truffa aggravata ai danni del Comune - L'intera popolazione fa le spese del malgoverno DC-PSU

Nostro servizio

PISTICCI (Matera), 13. Dall'incontro storico alla carta bollata: si è riaperto il capitolo a questo il centro-sinistra al Comune di Pisticci dove democristiani e socialisti, mentre continuano a paralizzare insieme la vita municipale, si querelano pubblicamente, si querelano e si denunciano a vicenda, si insultano con parole grosse. E non si tratta di schermaglie di poco conto, al contrario. Si accusano di responsabilità molto pesanti, gravi, delle quali però si sta ormai occupando la magistratura ordinaria indagando sull'operato di assessori socialisti e democristiani.
Nella girandola delle accuse il sindaco dc ha addebitato ai socialisti una precisa responsabilità: richieste di somme varie ad alcuni cittadini per il rilascio di licenze edilizie. Conoscendo, insomma, roba da giudice penale come ha precisato il gruppo consiliare comunista nella richiesta di convocazione del Consiglio comunale motivata dalla necessità di insistere il massimo consenso cittadino delle responsabilità penali emerse a carico di un assessore socialista rinviato a giudizio dal Tribunale di Matera per rispondere di truffa aggravata ai danni del Comune di Pisticci. Naturalmente il preteso che doveva essere per proprio conto l'autorità di intervenire in questa situazione sconcertante, non si è premurato neppure quando il sindaco dc ha chiesto il rinvio della richiesta del gruppo del PCI.
E' dell'altro Da parte dei socialisti, ancora, si sarebbe pretesa l'iscrizione e l'iscrizione al PSU di gruppi di vecchia data che chiedevano di essere avviati come manovali giornalieri per conto del Comune.
Ed anche su questo la magistratura sta indagando. Insomma non sono pochi gli atti degli amministratori di centro-sinistra su cui il giudice ha cominciato a mettere le mani. La magistratura comunista a interessarsene più, prima o poi, finire col chiedere perché il sindaco ha più volte esautorato il Consiglio comunale al quale la legge affida specifica competenza, per vendere in privato suoli comunali; oppure la ragione per cui, sempre col sistema della trattativa, il primo cittadino di Pisticci abbia provveduto ad arretrare la sede municipale con mobili costosi e lussuosi.
E, se il magistrato vorrà andare oltre, certamente finirà con l'aprire indagini nel merito della denuncia avanzata in sede di Consiglio comunale dal gruppo comunista nella riunione del 21 novembre scorso in ordine ad alcuni errori tecnici che hanno provocato danni per decine di milioni all'intero comunale nella realizzazione di alcune opere.
Ma in tutto questo roscio di scandali, di dubbi, di denunce la cosa più strana può sembrare che, mentre fra gli alleati del centro-sinistra sono diventati pratica corrente i litigi, la rissa le illegalità democristiane e socialisti continuano a rimanere accaniti al potere con sicurezza distorte che si possono leggere nelle cifre nell'andamento comunale che in quattro anni si è appesantito di un deficit solo per spese di ordinaria amministrazione, di circa un miliardo di lire. E' proprio il caso di dire: sono costretti a rimanere insieme, se così si può dire, su un piastro colla Fedicio.
Il fallimento del centro-sinistra, però, c'è e lo si misura non solamente dagli interventi della magistratura e dalle crisi che immancabilmente con puntualità investono la maggioranza almeno due volte all'anno. Nel conte si deve soprattutto mettere l'immobilismo in cui democristiani e socialisti hanno portato la vita amministrativa del paese. I quasi prosciutti alla indolezza e alla incapacità della maggioranza a risolvere problemi, grandi e piccoli, di interesse pubblico, come la elettrificazione delle

campagne, la costruzione della rete per la distribuzione di gas ad uso domestico, l'applicazione della legge 167 per impedire la speculazione privata sulle poche aree disponibili per l'edilizia popolare, il risanamento dell'abitato, il completamento della rete idrica e fognaria, la sistemazione di numerose strade interpoderali.
Sul rovescio della medaglia, però, l'attività del centro-sinistra ha stampato i metodi della

persecuzione contro gli operai comunisti le assunzioni discriminate per chiamata diretta e senza l'intervento dell'ufficio del lavoro, la concessione di licenze edilizie in modo arbitrario e secondo la pratica del favoritismo, la mancata tutela degli interessi del Comune nelle cause civili con gravi perdite finanziarie e di prestigio dell'ente, la prepotenza del sindaco dc sempre pronto a ne-

gare la convocazione del Consiglio e a tentare di tappare la bocca alle opposizioni che denunciano addirittura la modifica del regolamento delle sedute consiliari. Sulla stessa faccenda, accanto agli arbitri e alle prepotenze, la maggioranza ha saputo anche iscriverne una spesa di un milione e mezzo all'anno solo per trasferire. Sembrano degli amministratori giramondo.
D. Notarangelo

Perchè il capoluogo cambi

La marcia di Palermo

Domani manifestano gli operai dell'El. Si.



Grave lutto per il Partito

E' morto a Catania il compagno Albanese

CATANIA, 13. Gravissimo lutto dei comunisti e dei democratici catanesi per la scomparsa del compagno Giovanni Albanese. Nato ad Enna il 7 maggio del 1897, è entrato giovanissimo nel Psi. All'indomani del congresso di Lavoro Albanese era passato al PCI diventando nel '26 segretario della Federazione catanese e pagando poi tardi, con una condanna a sette anni di carcere inflittagli dal Tribunale Speciale, il suo antifascismo.
Tra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati i compagni La Muzza, segretario della federazione comunista e Giuseppe Guglielmo della segreteria federale; il compagno onorevole Rindone, che ha espresso ai congiunti il cordoglio dell'Esecutivo regionale del Partito; il compagno Guzzardi, intimo collega di lavoro di Albanese; gli onorevoli Calandrone e Di Mauro; il sindaco di Catania Più tardi la salma è stata trasportata nel salone del circolo Rinascita della federazione, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo domani pomeriggio alle ore 17 muovendo dal palazzo di Giustizia in piazza Verga.

La scomparsa del compagno Albanese è una grave perdita per il Partito e per tutto il movimento popolare. Nato ad Enna il 7 maggio del 1897, è entrato giovanissimo nel Psi, all'indomani del congresso di Lavoro Albanese era passato al PCI diventando nel '26 segretario della Federazione catanese e pagando poi tardi, con una condanna a sette anni di carcere inflittagli dal Tribunale Speciale, il suo antifascismo.
Nel dopoguerra, Albanese — che nel frattempo era diventato una delle figure più illustri del mondo operaio catanese — fu tra gli animatori del movimento dei partigiani della pace, di cui è stato sino alla morte presidente provinciale. Consigliere provinciale nel 1962 e consigliere comunale di Catania dal 1964, Albanese era il candidato della sinistra unita per il collegio elettorale di Catania I.
Stamane la nobile figura dello scomparso è stata commemorata nell'aula della corte d'Assise d'Appello.
L'Unità si associa al cordoglio dei familiari e dei comunisti catanesi per la scomparsa del compagno Albanese.

La Palermo degli operai in lotta per la salvezza delle industrie cittadine, la Palermo dei centomila baraccati del centro storico, degli artigiani attesi in una crisi tremenda, degli studenti e dei socialisti del terremoto, ha gridato allo e forte, domenica sera, il suo e no: alla continuazione di una politica che sta portando alla malora il capoluogo siciliano.
Sul dramma di Palermo perdura, reso più grottesco dal vasto movimento di lotte, e quindi, ancor più illuminante, il silenzio degli uomini del centro-sinistra. Giusto ieri, per l'ultima tornata di Tribunale elettorale, dalle stazioni siciliane della radio ha preso il via una serie di conversazioni dei leaders politici, che si concluderanno venerdì, alle ore 14, con un appello del Segretario regionale del nostro partito, compagno Emanuele Macaluso. La trasmissione è stata inaugurata dal ministro dc Restivo e dal consigliere regionale socialista Lauricella. Parole molto vaghe, nessun impegno concreto; nemmeno più per la salvezza del posto di lavoro ai mille specializzati EL.SI. una volta rappresentanza del quale aveva partecipato, domenica pomeriggio, come mostra la foto, alla marcia di protesta organizzata dal PCI.

Pucci dice di non essere un ladro

Ma perchè si preoccupa?

Abbiamo ascoltato un comizio elettorale dell'on. Pucci a Sambase. Ecco come il segretario nazionale amministrativo della DC ha iniziato il discorso, nella quale non c'è stata una sola parola a favore o contro i coltuttori diretti: «Sfido chiunque abbia il coraggio di saltare su questo podio a dirmi che sono un ladro. Visto in una casa affittata e in mia moglie lavoro».
I coltuttori diretti che erano venuti ad ascoltare il segretario amministrativo della DC, oltre che presidente provinciale della Calabria, si erano guardati un lacca. Chi ha mai detto che è un ladro il segretario nazionale amministrativo della DC? I coltuttori diretti di Sambase sanno che ha comprato centinaia di ettari di terreno nella piana di San'Eufemia nei pressi del costoso aeroporto. Non hanno mai potuto dire che li ha rubati.
Noi abbiamo scritto sempre che il segretario nazionale amministrativo della DC è padrone di cliniche, sale cinematografiche, alberghi, palazzi, suoi edifici, ma non ci siamo mai permessi di dire che tutto questo l'on. Pucci se l'è procurato rubando. Altri ancora hanno scritto che il segretario nazionale amministrativo della DC ha festeggiato il raggiungimento del terzo miliardo, ma siccome egli ha pensato quella contro chi tale affermazione aveva fatto, noi non ci permettiamo di credere

a una cosa simile. Non riusciamo a capire, quindi, perchè Pucci nel suo comizio a Sambase abbia tenuto a innanzi il discorso nel sopradetto modo. Non saremmo sinceri, però, se non avessimo detto che la cosa ci ha impensierito. Cercheremo di scoprire quindi, nei prossimi giorni, come stanno esattamente i fatti: che Pucci mostra tanta preoccupazione.



striale Scianatico, che è candidato nella lista della DC. Moro non ha esitato a chiamare in pubblico «caro amico» un industriale come Scianatico che sfrutta i 1100 dipendenti, non applica i contratti di lavoro e non paga nemmeno le indennità sostitutive di mensa sottraendo così di tasca ai suoi 1.100 operai qualcosa come 22 milioni di lire l'anno.

Secondo loro da questo stabilimento discende «tanta parte del benessere dell'intera città» di Giovinazzo, fingendo di non sapere che questa industria non è stata ricostruita per merito di Scianatico ma grazie ai forti interventi finanziari dello Stato e ai sacrifici che hanno compiuto e compiono i lavoratori sfruttati dal candidato della DC, caro amico del presidente Moro.
E' un corteo presidenziale, quello che sta percorrendo uno per uno i comuni della provincia di Bari e di Foggia. Moro si presenta nello stesso tempo come capo del governo e candidato della DC, segretario del partito e a quelli dei suoi fini elettorali e a quelli del suo partito, amministrativo comunale e enti pubblici.

A Bitritto in provincia di Bari il presidente del Consiglio ha parlato oggi, in un piazza dove non è consentito l'uso di nessun partito in seguito ad accordi unanime intervenuti. Questi episodi avvengono in quasi tutti i centri delle province baresi e foggiane. Ma è anche spettacolo quotidiano l'allontanamento degli scolari dalle scuole per andare ad applaudire il Presidente del Consiglio.

Di questo fenomeno degenerativo di un costume politico ed elettorale, si rendono anche protagonisti i candidati del centrosinistra. L'on. democristiano Lattanzio utilizza i locali del Policlinico di Bari (del cui consiglio di amministrazione fa parte) per convocare il personale dirigente e fare tra questo la propaganda elettorale per il suo nome. Non è da meno il vicesindaco socialista

di Bari, candidato al Senato per questo collegio, il dottor Formica, il quale utilizza i locali delle scuole comunali di via Napoli a Bari per convocare cittadini e fare propaganda per il suo nome.

Né infine mancano gli episodi di violenza. C'è gente al seguito del presidente del Consiglio che ha la mentalità e i compiti dei mazzeri di vecchia goliattiana memoria. A Locorotondo ieri tre attivisti del PSIUP che diffondevano volantini polemici nei riguardi di Moro venivano prima invitati ad allontanarsi e poi picchiati da tre persone che erano al seguito del presidente Moro.

Italo Palasciano

Bari

Sciopero alle Fucine Meridionali e alle Calabro-Lucane

BARI 13. Sciopero di 24 ore domani 14 alle Fucine Meridionali. La protesta è indetta dalle tre organizzazioni sindacali perché la direzione di questa azienda, a partecipazione statale, non si è nemmeno presentata alla convocazione delle parti indetta dall'Ufficio del Lavoro per discutere sui coltuttori, i premi di produzione e altre rivendicazioni poste dai dipendenti.
Prosegue intanto lo sciopero dei dipendenti delle ferrovie Calabro-Lucane.